



SANITÀ

La Banca per il Trentino Alto Adige per festeggiare i suoi 130 anni di vita ha donato all'Azienda sanitaria trentina fondi ingenti per l'acquisto di macchinari medici

Il direttore generale Ferro: «È la più grande donazione mai ricevuta». Il presidente Fracalossi: «Abbiamo sentito il bisogno di restituire valore alla nostra comunità»

Dalla banca due milioni per la salute dei trentini

FABRIZIO FRANCHI

Un esempio di impegno per la comunità nel solco dell'antica mutualità delle casse rurali trentine. La Banca per il Trentino Alto Adige ha rinnovato il suo impegno sociale con una donazione di oltre 2 milioni di euro in preziosi e innovativi apparecchi medici. Storicamente si tratta della più grande donazione mai ricevuta dall'Azienda sanitaria trentina.

Comprendibile dunque la soddisfazione espressa ieri dal dirigente generale Antonio Ferro e dall'assessore provinciale alla Salute, Mario Tonina, nel ricevere formalmente nell'auditorium dell'ospedale la donazione da Giorgio Fracalossi, presidente di Banca del Trentino Alto Adige e dal suo consiglio d'amministrazione che ha voluto così festeggiare pubblicamente con la comunità trentina i suoi 130 anni di vita. Del resto, con 35 mila soci le Casse rurali rappresentano una significativa fetta della società e segnalano una peculiarità tutta trentina che si conferma da quando, alla fine dell'800, nacquero le prime Rurali con l'impegno di aiutare i più deboli contro la povertà e soprattutto contro l'usura, allora diffusa, troppo diffusa. Così ecco che negli ospedali di Trento, Rovereto e Cles arriveranno mammografi, ecografi, Tac, laser, ma anche più modesti economicamente, ma non meno importanti, tapis roulant, cyclette per la riabilitazione fisioterapia.

All'incontro ieri mattina erano presenti anche i direttori delle Unità operative interessate dalle donazioni, il dirigente del Dipartimento salute Antonio D'Urso e il direttore generale della Banca Gabriele Del-

monte.

Il materiale è prezioso, in tutti i sensi, non solo perché permette operazioni complesse, ma perché ha costi notevoli. Tra questi soprattutto un tomografo computerizzato per il pronto soccorso di Trento e un laser per la chirurgia refrattiva che serve per ridurre i difetti della vista e diventerà il più importante in regione, destinato a Rovereto.

«Siamo davvero riconoscenti - ha dichiarato Antonio Ferro - per questa generosa donazione che ci ha consentito di dotare i nostri reparti di strumentazioni diagnostiche all'avanguardia. Il contributo di Banca per il Trentino-Alto Adige, in assoluto la donazione più generosa mai ricevuta da Aps, rappresenta un aiuto prezioso e concreto che consentirà di migliorare il lavoro dei nostri professionisti. Il tutto a vantaggio dei pazienti e del benessere della comunità trentina».

L'assessore provinciale alla salute, Mario Tonina, ha ringraziato l'Istituto per la rilevanza della donazione, che acquisisce ulteriore significato in concomitanza con i 130 anni della Cooperazione trentina e proprio in occasione - ieri, 7 aprile - della Giornata mondiale della salute. «Il 2025 segna - ha concluso il presidente della Banca Giorgio Fracalossi - un traguardo importante: 130 anni fa nasceva la nostra Banca, frutto di un'idea visionaria orientata a sostenere le persone e il territorio. Abbiamo sentito il dovere di restituire valore alla comunità». Soprattutto un ringraziamento a medici e operatori, che ci hanno permesso di superare i due anni terribili del Covid.

La Banca acquisterà direttamente i macchinari, per velocizzare l'acquisizione, e li donerà all'Azienda.



Da sinistra, Mario Tonina, Giorgio Fracalossi, Antonio Ferro. Nella foto sopra, un intervento agli occhi con una speciale macchina medica laser



L'elenco. Grazie alla Banca diversi macchinari: da radiologia a oculistica, da endoscopia a fisioterapia Le apparecchiature donate alle strutture di Trento, Rovereto e Cles

Ecco l'elenco delle apparecchiature che saranno acquistate con la donazione della Banca per il Trentino Alto Adige.

- Un Tomografo Computerizzato per Pronto soccorso – unità operativa radiologia di Trento - direttore Mauro Ferrari – 650.000 euro.

- Un laser femto per la chirurgia refrattiva – unità operativa multizonale di oculistica – direttrice Federica Romanelli – 600.000 euro.

- Un mammografo – unità operativa senologia clinica – direttrice Marvi Valentini – 250.000 euro.

- Un ecografo – unità operativa radiologia di Cles – direttrice Luisa Ventura – 78.000 euro.

- Due dispositivi EndoFaster dotati di sistema di AI Endo Angel per esami gastroscopici – unità operativa multizonale

di gastroenterologia ed endoscopia digestiva – direttore Armando Gabrielli – 340.000 euro.

- Un sistema ecografico urologico standard – unità operativa multizonale di urologia – direttore Tommaso Cai – 126.700 euro.

- Due dispositivi per fototerapia a Lampada Pad – direttore dipartimento neonatale Massimo Soffiati – 15.000 euro.

- Un ecocardiografo e un cicloergometro – unità operativa di medicina interna ospedale Valli del Noce di Cles – direttrice Cristina Contu – 50.000 euro.

- Attrezzature fisioterapiche (tapis roulant, cyclette, ercolina, rack) e materiale di consumo (pesi, elastici, ecc.) – unità operativa di riabilitazione 1 – responsabile facente funzioni Rossella Mattedi 20.000 euro